

tutti si raccomandano a questa Signoria. Et sono in Verona al presente da persone . . . milia, et si va augumentando ogni dì; ma avanti la guerra era da persone . . . e nel territorio di persone . . . milia. Quella terra civil è molto pomposa, et è la chiave de Italia, e bisogna ben che questo Stado la habbi a cara, perchè volendo venir oltramontani in Italia, quella è la chiave et la porta, nè veriano per altra via, lasandosi Verona da drio, per caxon di le vituarie. Intrò poi su la parte fu messa in un Colegio de qui, zereha la differentia di quelli di Salò con i dacieri di Verona, volendo quelli di Salò aver execution, justa do soi privilegi, di poter passar per Lago senza pagar dacio le robe per loro uso excepto sal e legname, e *tamen* fu preso in suo favor, e con questo conduseno legnami e più meteno robe di altri in loro nome, con danno di daci di la Signoria, per la scorta di Lago di ducati . . . a l'anno e più; per il che lui Podestà e sier Francesco da Pexaro capitano ha fato una sententia, ben aldite prima le sue raxon, che pagino certo dacio di ogio etc., de la qual sententia si hanno appellato, e lui la vorà difender e saria bon deputar uno Colegio. In ultima disse, quella comunità si mandava a raccomandar, pregando fosse servà li soi privilegi e *maxime* la consolaria; de la qual cossa fanno grandissima stima.

Et poi mandati tutti fuora, restò con li Cai di X, et disse di alcuni cittadini li quali ha mal animo verso el Stado nostro; parlò *etiam* di condutieri sono de li etc. Il Principe lo laudò brevemente, et si parlite.

Di Ragusi, fo letere di sier Andra Gritti procurator, lete in Colegio, che li scrive Giacomo di Zulian, di 11 Luio. Come era venuto uno nontio di soi oratori è in campo col Signor tureo sotto Belgrado, referisse a boea che 'l campo zà 9 zorni si era atorno Belgrado, e dentro si dice esser 4000 hongari disposti, et più di 10 mila di lochi contorni disposti a mantenersi, e hanno vituarie per anni do; e par turchi habino auto certa rota da hongari etc.

Item, scrive, per una altra relation, come in campo dil Tureo sono 200 milia persone; ma non è zente utile 20 mila combatenti; ma per far numero ha fato venir fino li homeni de 80 anni. Et che, perchè li pedoni vecchi non potevano caminar col campo, era stà amazati da più di 150 vecchi con le simitare per farli andar, di loro, e loro non potevano caminar.

58* Da poi disnar, fo audientia di Doxe con li Con-

sieri, publica, in la Sala di pasti, et li Savii deteno audientia et si reduseno in Gran Consejo a consultar la materia pecuniaria, et bisogna proveder di danari, non hanno danari. Fo leto le parte de tansar la terra, che fo proposte al Pregadi. *Tamen* è materia fastidiosa et non se risolvono.

Di Milan, fo letere dil Secretario, di 24. Come monsignor di Lutrech non era zonto; saria a di 27. Aspetava le provision. *Item*, era intrata in Milan una bandiera di sguizari, et il zorno drio entrava 6 altre di valesani, sarano numero 3000 et verà il resto. Altre particolarità scrive *ut in litteris*.

Di Verona, di sier Bernardo Marzelo podestà et sier Francesco da chu' da Pesaro capitano, di 25. Mandano uno aviso auto da Malatesta Bajon, come a di 15 partino di Tronto 400 lanze spagnole et fanti 5000 per venir in Lombardia, sicome in dite letere si contien.

E per Colegio fo mandato tal aviso a l'orator dil duca di Ferrara acciò lo scrivi al suo Signor. Disse non è da creder, perchè il suo Duchà à uno homo di li a questo effecto di avisarlo se se moveno.

In questo zorno, a san Zane Polo, a hore 21, in Capitolo fo leto *publice* una letion in filosofia, *videlicet* la phisica de Aristotele, da sier Marco Nani qu. sier Zuan, *l'Orbo*, et vi fu molti di Pregadi, dottori et altri ad udirlo. Et compito di lezer, venuto zoso, che fo *mirum quid* come ben si diportoe a mente dir il testo e per excelentia la lectione, sier Domenego Loredan qu. sier Marco, qual vol aver la lectura, lui montò in cathedra e disse jactandosi molto, che l'haria lecto in filosofia in loco di domino Sebastian Foscarini lector assai di so' ordine, e che non era lecito a uno orbo che non vedeva il testo lezer, come è cauto, di *jure civili*; al che fo gran mormorio tra li audienti, et esso sier Marco Nani, *licet* orbo fusse, se levò dicendo parlasse de lui e non di esso sier Marco, perchè l'era stà frate a san Domenico et havia ancora la chierega, e ussite fuora e strapà la capa con altre parole. *Adeo* se perturbò tutti per questo, et il forzo deteno il torto al Loredan. Dito sier Marco Nani vol continuar per zorni... ogni zorno in dito loco a hore 21 ditta phisicha.

Ozi, a hore . . . vene un gran temporale di vento, pioza et tempesta grossa. Fe' gran danno ai veri di le eaxe di Muran, et do monache di San Giacomo di Muran si anegoe, volendo, passà il tempo, passar a Muran, la barcha rebaltò, e la terza scapolò.

È da saper: le nave venute di Soria introno dentro, et parte restò di fuora, se libarà e tornerà al viazo. Et se intese come, hessendo partito Alvise di